



I primi passi verso una serena convivenza con il nuovo proprietario

L'arrivo del cucciolo a casa porterà un poco di trambusto ma sicuramente anche tanta festa, soprattutto se ci sono dei bambini in famiglia. Ci saranno dei periodi di gioco sfrenato dopo i quali il cucciolo crollerà esausto

per una dormitina, pronto appena sveglio a scatenarsi nuovamente. I periodi di sonno e di veglia si alterneranno frequentemente durante la giornata, comunque il cucciolo passerà buona parte del suo tempo dormendo (nelle primissime settimane). Ma già immagino le tantissime domande su cosa fare (a parte giocare) non appena il cucciolo si sveglia.

Procediamo con ordine, immaginando l'arrivo in casa di un cucciolo di 6-12 settimane, che ha vissuto fino a questo momento con la mamma ed i fratellini. E' chiaro che il distacco dalla sua "famiglia" ed il cambiamento totale di ambiente procureranno al cucciolo un piccolo trauma, che noi possiamo cercare di attutire.



Dove mettere il cucciolo a dormire

Durante le primissime notti che il cucciolo passa nella nuova casa sarà ovviamente più forte la mancanza della mamma e dei fratellini. Probabilmente il cucciolo si sveglierà durante la notte e non trovando il conforto ed il calore cui era abituato inizierà a guaire. Sarebbe quindi

meglio permettere al cucciolo di dormire vicino al vostro letto, in modo che possa essere brevemente consolato; non sarà poi un problema, passate le prime notti, abituare gradualmente il cucciolo a dormire da un'altra parte.

Non è necessario procurarsi una cuccia "sostanziosa": è sufficiente un tappetino di stoffa o moquette, oppure un cuscino piatto. Se la casa è grande potrete spostare la cuccia durante il giorno nelle stanze più frequentate, in modo che il cucciolo sappia sempre dove andare ad accucciarsi. Probabilmente con il tempo sarà lo stesso cane a mostrarvi dove preferisce stare e quindi dove posizionare la cuccia. L'importante è che il cucciolo consideri la cuccia un posto sicuro e positivo, quindi non bisogna disturbarlo quando si trova nella cuccia e soprattutto non si deve mai sgridarlo e mandarlo subito dopo "a cuccia".

Per quanto riguarda letti, divani e poltrone spetta a voi la scelta di decidere se il cane può andarci a dormire o meno: ma è meglio che la decisione sia presa subito e che sia poi mantenuta con coerenza. Inoltre, per non confondere il cane, se si sceglie di farlo dormire sul letto bisogna poi permettergli di andare su qualunque letto, nonché su divani e poltrone: per questo motivo di solito consiglio di far dormire il cane solo nella sua cuccia.

Dove farlo mangiare e bere

Le ciotole dell'acqua e del cibo devono trovarsi in una stanza tranquilla, come la cucina o il bagno. La ciotola con il cibo deve essere presentata al cane per un tempo che non sia superiore ai 10 minuti; trascorso tale tempo la ciotola va ritirata, sia che il cane abbia finito tutta la pappa sia che si sia semplicemente interrotto per riprendere a mangiare eventualmente più tardi. È importante che ad ogni pasto sia presentata sempre la stessa quantità di cibo, anche se il cane non ha terminato il pasto precedente. In questo modo si evita che il cane impari ad essere schizzinoso e "difficile" per quanto riguarda il cibo e l'orario dei pasti. Inoltre si diminuisce la possibilità che, crescendo, diventi troppo possessivo nei confronti del cibo e che inizi a fare la guardia alla sua ciotola.

Come insegnargli a non sporcare dentro casa



Attorno alla terza settimana il cucciolo inizia a non sporcare più nella cuccia ma, questo non significa che non sporcherà neanche dentro casa! Anzi, noterete che il vostro cucciolo non sporca nella sua cuccia, ma non si fa scrupolo di imbrattare tutti i vostri pavimenti! Dobbiamo quindi attivamente insegnargli a non sporcare dentro casa, e per rendergli il compito più facile è

bene considerare "dentro" tutto lo spazio che sta al di qua della porta d'ingresso (quindi anche balconi e terrazzi). Il giardino invece (per chi ne abbia uno) può essere considerato "fuori".

Il cucciolo va portato fuori quando è più probabile che abbia necessità di sporcare, quindi al mattino presto e alla sera prima di andare a dormire, inoltre subito dopo i pasti e non appena si sveglia da una dormitina. Diciamo che per i primi tempi sarà necessario portarlo fuori anche ogni due o tre ore (eccetto la notte), mentre una volta imparato il meccanismo potrà rimanere senza sporcare per 4-6 ore. Per aiutarlo ad imparare è meglio che i pasti e le uscite siano ad orari regolari.

Vi accorgete subito quando il cucciolo ha bisogno di sporcare: comincerà ad annusare in giro, camminando in circolo. Quando avrà incominciato a capire che siete voi a portarlo fuori e che in casa non si deve sporcare, cercherà di farvi capire che vuole uscire, ad esempio guardandovi e guaiando, facendo la spola fra voi e la porta d'ingresso, o in tanti altri modi da lui "personalmente" inventati.



All'inizio ci saranno molti "incidenti", ma portate pazienza! Quando non riuscite a prevenire il cucciolo e questi inizia a sporcare in vostra presenza, bisogna interromperlo immediatamente magari con un piccolo spavento (un rumore forte, un battito di mano, uno spruzzo d'acqua) dicendo contemporaneamente a voce alta "NO!" e portarlo subito fuori, dove se sporcherà verrà lodato e premiato (una carezza, un bocconcino, un gioco). Vd anche il paragrafo seguente.

È importante pulire bene dove il cucciolo ha sporcato, in modo da eliminare quegli odori che potrebbero attirarlo di nuovo a sporcare nel medesimo posto. Si possono

usare dei detergenti speciali, detti "enzimatici", che contengono appunto degli enzimi che rimuovono anche le componenti proteiche delle feci, oltre a quelle grasse. Inoltre non si devono mai usare detergenti che contengano ammoniaca, perché i composti dell'ammonio sono contenuti nell'urina e quindi invece di pulire si lasciano nuove tracce odorose invitanti!

Come far apprendere al cucciolo le regole principali

Per insegnare al vostro cucciolo le principali regole di "quotidiana educazione" si è molto facilitati se si tengono in considerazione i principi generali dell'apprendimento animale.



In questo modo infatti, anche se non avete intenzione di insegnare specifici compiti al vostro cane

(come nel caso dei cani addestrati come guida per le persone cieche o sorde), si rispettano comunque le sue capacità, si fa meno fatica e si ottengono buoni risultati senza compromettere la vostra relazione con lui.

Infatti noterete che la maggior parte dei cuccioli trova molta gratificazione nel fare qualcosa che ci piaccia e gli faccia ottenere delle ricompense da noi. Dovrete, nelle fasi iniziali, sempre ricompensare le azioni che volete siano ripetute nel tempo, mentre dovrete ignorare le azioni indesiderate.

Facciamo un esempio molto semplice: vogliamo che il cucciolo, quando è il momento del pasto, non ci venga ad importunare chiedendo del cibo. Quando il cucciolo si avvicina alla tavola deve essere totalmente ignorato, neanche guardato e tantomeno deve essergli dato del cibo. Non appena, stanco di aspettare, si accuccierà ai nostri piedi (o meglio nella sua cuccia), qualcuno deve alzarsi da tavola e premiarlo con una carezza e qualche parolina di lode.

Questi premi costituiscono il rinforzo positivo (all'azione che si vuole venga ripetuta), che deve avvenire sempre in concomitanza all'azione da rinforzare. Con il tempo il cucciolo verrà premiato solo se rimane tranquillo per un po' (quindi si rinforza il fatto di stare fermo nella cuccia e non più come prima il semplice fatto di andare a cuccia), quindi si ridurranno le ricompense che saranno date solo qualche volta. Infatti il rinforzo, nelle fasi successive del processo di insegnamento, è più efficace se viene dato in maniera irregolare. Una volta acquisito il comportamento desiderato il rinforzo non è più necessario (anche se una lode ogni tanto non fa mai male!).

Il rinforzo deve essere qualcosa di piacevole per il cane, quindi di solito si tratta di cibo, carezze, un gioco. Ma starà a voi scoprire cosa gratifica di più il vostro cane e personalizzare così i premi.

Certo, quanto detto costituisce solo una semplificazione di quanto non avvenga invece nella realtà di tutti i giorni. A volte infatti non è sufficiente solo ignorare un comportamento indesiderato affinché il cane non lo ripeta più, ma è necessario un rinforzo negativo (la "punizione").

Esistono dei comportamenti che sono per il cane gratificanti in sé, cioè che non necessitano di un premio per essere ripetuti perché al cane "piacciono" e gli vengono istintivi, ma che magari costituiscono un problema per voi.

Ad esempio il mordere i mobili quando spuntano i nuovi denti, oppure inseguire i piccioni o i gatti, oppure il saltare addosso per salutare e così via.

Ma la punizione deve essere adoperata con cautela, per non guastare il rapporto con

il cane, e ovviamente non deve mai costituire un pericolo per il cane o peggio un maltrattamento.

E' meglio che il rinforzo negativo non provenga direttamente da voi, quindi non si devono mai usare le mani per colpire il cane. Si possono utilizzare dei rumori forti, uno spruzzo d'acqua, insomma qualcosa che spaventi un poco il cane, che gli faccia interrompere l'azione che sta compiendo e che per quanto possibile non venga associato alla vostra persona.

Inoltre la punizione deve essere sempre associata alla parola "NO" (che va pronunciata a voce alta e con tono fermo insieme alla punizione), in modo che il cane impari a comprendere il significato di questa parola ed in futuro non sia più necessario ricorrere al rinforzo negativo per far cessare un'azione indesiderata. Non appena il cucciolo interrompe l'azione indesiderata bisogna fornirgli un'alternativa, che a voi vada bene, da fare.

Ad esempio se il cucciolo inizia a mordicchiare un mobile lo si interrompe come detto dicendo contemporaneamente "NO", quindi lo si fa avvicinare e gli si dà qualcosa per farsi i denti, come un ossetto di pelle di bufalo.